Ann. IV. TORINO Lunedì 25 APRILE 1870. Num. 114.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . . . . L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » | 18 | 8 | 4 50 |
| Svizzera e Roma . . . . . . . . . » | 36 | 19 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . . . | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . . | 58 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP.
Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 25 APRILE 1870.

## ITALIA

### Rivista.

Da coloro che si credono bene informati si afferma che i membri della Giunta incaricati di esaminare le proposte relative all'esercito, tutta gente sollecita tanto delle finanze quanto della buona amministrazione delle cose della guerra, intendono proporre delle riforme per le quali non si otterrebbe complessivamente che un risparmio di 12 milioni.

Si afferma altresì che i commissari che debbono studiare le questioni relative all'insegnamento, convintissimi anch'essi del bisogno di ristorare le finanze, non facciano tuttavia buon viso alle riduzioni delle Università e di altri istituti, quantunque gli allievi di alcuno fra essi costino tre mila lire allo Stato ciascuno.

Si parla altresì di altre opposizioni che incontra il Ministro delle finanze nella Giunta dei provvedimenti del pareggio.

Tutti avranno buone, eccellenti ragioni per combattere molti di quei provvedimenti, ma se le loro obbiezioni saranno trovate buone dal Parlamento, il risultamento finale sarà che ci troveremo sempre nelle peste.

È vero che uno dei più grandi motivi addotti dalla destra per combattere l'Amministrazione attuale è appunto il chiodo che si è fitto in capo il sig. Sella di troncare il male dalla radice, di presentarci nel 1871 un bilancio senza disavanzo. I suoi antecessori non commisero certamente un errore sì madornale. E la maggioranza dei commissarii, amica dei passati ministri, vuole dimostrare col fatto che questi avevano ragione a lasciarci nelle ossa quella cancrena del disavanzo per qualche anno ancora.

È vero che, se è difficile il togliere il disavanzo quest'anno, sarà più difficile ancora il farlo l'anno venturo, non potendo lo Stato fare assegnamento sopra una grande eredità, come molti nipoti dissipatori delle loro sostanze. Bisognerà in ogni caso fare un debito maggiore e una somma maggiore d'interessi da pagare non ci avvicinerà al pareggio. Ma questi non sono che argomenti da massaio, che dettami del semplice buon senso. L'importante è il dimostrare che aveva ragione Sempronio, e non Tizio.

Gl'interessi locali si trovano in questo caso mirabilmente d'accordo coi continuatori del disavanzo.

Anche il municipio di **Genova** ha sporto al Parlamento una petizione affinchè rigetti la proposta del Ministro delle finanze concernente i nuovi carichi dei Comuni. Osserva che per essa verrebbe privato dell'entrata di 500,000 lire, prodotto della sovratassa sull'imposta della ricchezza mobile, e di altrettanta somma per colmare il vuoto che lascierebbe nel bilancio della provincia la perdita dei centesimi addizionali, cui attualmente percepisce.

Nè potrebbe trovare un compenso nella facoltà di portare da 30 a 50 0[0 la tassa addizionale sui generi soggetti al dazio di consumo governativo, perchè a Genova, dicono, è divenuta impossibile ogni ulteriore elevazione di diritti, intantochè non potrebbe pur sopportare l'aumento del 10 0[0 nella tassa principale a profitto del Governo. Vi sono certi limiti che non si possono oltrepassare a talento, poichè a quel punto o si aumenta il contrabbando, o diminuisce la consumazione, ma non cresce l'introito, come si crede, in ragione della tassa. Brevemente il Comune non potrebbe più pagare il canone d'abbonamento aumentato, cioè 235,000 lire, il Governo dovrebbe riscuoterlo per proprio conto, e otterrebbe un effetto diametralmente opposto a quello che spera.

Il perchè il municipio genovese « prega i rappresentanti della nazione a non adottare quei provvedimenti, cercando di giungere per altre vie più convenienti (qui sta il busilis) a quel pareggio a cui tanto lodevolmente intende il ministro delle finanze è che ora voto della nazione. Al quale si potrebbe forse con più sicurezza arrivare col provvedimento già altre volte proposto di abbandonare il dazio di consumo ai Comuni, serbando esclusivamente allo Stato l'imposta fondiaria e l'imposta sui redditi della ricchezza mobile. »

Quest'ultima parte della petizione si raccomanda per una maggiore semplificazione ed anche perchè potrebbe lasciare maggior facoltà ai Comuni di porre i dazi, che riputerebbero più convenienti secondo le speciali loro condizioni. E si ripartirebbe altresì con maggior equità la tassa della ricchezza mobile se venisse percepita tutta a beneficio dello Stato, anzichè andando una parte di essa a mero beneficio delle città ove hanno sede gl'istituti di credito, benchè non vi dimorino tutti gli azionisti. Ma tutto ciò non gioverebbe gran fatto al conseguimento del pareggio.

Il municipio di Genova, come tutti gli altri che hanno mandato petizioni di eguale natura e fondate sossopra sugli stessi motivi, cioè l'interesse della città rappresentata, ha non una ma cento ragioni.

Sventuratamente questa ragione l'hanno altresì dal più al meno tutti gli 8 mila municipi dello Stato. Noi ci aggiriamo dunque sempre in un circolo vizioso. Il municipio A e il municipio B desiderano per le loro condizioni speciali che non si approvi quella proposta di legge, ma come parte dello Stato debbono desiderare che si tolga finalmente il disavanzo. Ora questo non si può ottenere senza sacrifizi.

Noi dobbiamo quindi sempre venire alla stessa conclusione, che non si deve spendere più di ciò che si può spendere, ma, come viene il caso, si mandano petizioni non meno eloquenti affinchè si conservino istituti di perfezionamento, quantunque gli allievi di essi vengano a costare 3 mila lire allo Stato, pretare che spediscono tre casse all'anno, depositi di stalloni, porti militari in città che avrebbero anzi bisogno di molta area per fondare magazzini di merci.

Gli avversari del piano del signor Sella non hanno da lambiccarsi molto il cervello per trovare delle ragioni per demolirlo. Ma mentre attendono a quest'opera di demolizione sarebbe pur bene che pensassero altresì a gittare le fondamenta di un edifizio nuovo, altrimenti c'è molto pericolo che, insieme a quello del Sella, rovini un edifizio assai più importante e che ci sta infinitamente più a cuore.

**Genova**, 21. — Oggi decisamente ha luogo l'inaugurazione del tronco ferroviario da Chiavari a Sestri.

Contrariamente a quanto si aspettava (così osserva la nostra decana *Gazzetta di Genova*), la corsa d'inaugurazione non prenderà le mosse da Genova, come si fece quando si prolungò la ferrovia da Voltri a Savona, ma soltanto da Chiavari, dove dovranno recarsi a tempo debito gl'invitati di Genova, che crediamo per qualità, come per numero, meritevoli di qualche riguardo.

Questa volta non è vero che *noblesse oblige*.

## FERROVIA DA TORINO A SALUZZO.

Le popolazioni subalpine sentono più che mai il bisogno di completare la rete delle loro ferrovie.

Ognuno ormai comprende che la vicinanza di una stazione vuol dire vendere più caro le proprie produzioni, acquistare a miglior mercato quelle di cui si ha bisogno.

Ove corre la ferrovia vedesi il moto, l'attività, la vita; ivi si ergono opifizi, ivi il progresso agricolo fa rapidi passi, ivi la vita, l'agiatezza, il moto, sottentrano all'atonia, alla inerzia, all'isolamento.

Guai a coloro che restano gli ultimi — l'apertura del traforo delle Alpi ormai imminente è nuova spinta, è nuovo incitamento a fare ed a far presto.

Ma come fare ad estendere le ferrovie quando i capitali sono cari, quando le imposte sono alte, quando i municipi già sono oberati da debiti?

Ecco il problema che si prefissero di risolvere alcuni egregi cittadini che si interessano vivamente all'incremento economico delle fertilissime terre che stanno fra Torino e Saluzzo, cioè Stupinigi, Vinovo, Carignano, Casalgrasso, Lombriasco, Pancalieri, Polonghera, Faule, Villafranca, Moretta, Torre S. Giorgio e Scarnafigi.

Essi ebbero nella loro opera a consigliere l'ingegnere A. Mondino il quale prese per base un progetto di massima dell'ing. Soldati, scrisse una memoria sul costo di costruzione, di armamento, e di esercizio di questa linea, nonchè sui suoi prodotti probabili.

Questa linea sarebbe costrutta colla massima economia; lo scartamento delle rotaie viene ridotto da metri 1,50 a m. 1,10; l'armamento sarebbe fatto con regoli Vignolle che pesano solo 22 chilogrammi per metro lineare, invece di 36. Dal che ne verrebbe una proporzionata riduzione del peso e del costo delle locomotive e del materiale mobile, quindi ancora una notevole riduzione delle spese di esercizio.

Nè ciò basta ancora, in questo progetto per ben 2[3 della linea si utilizzerebbe una parte della strada ordinaria.

Mercè queste ed altre economie che qui sarebbe lungo l'accennare, questa ferrovia di 53 chilometri, compreso il materiale mobile, verrebbe a costare 3,600,000, cioè L. 45,500 il chilometro.

Il prodotto lordo non sarà minore certo di 10,000 lire per chilometro, la spesa d'esercizio non superiore a 5000 lire, per cui il prodotto netto sarebbe di 275,000 lire. Dedotte le tasse, assicurazioni, ecc., vi sarebbe dunque un prodotto netto assicurato del 6 p. 0[0 sul capitale impiegato.

L'egregio ingegnere Mondino viene a queste cifre con una serie di calcoli, di deduzioni, di ragionamenti e di confronti che non lasciano dubbio alcuno nell'animo del lettore. Nella sua memoria stampata ogni obbiezione è coscienziosamente discussa, ogni difficoltà prevista, ogni cifra è passata al più minuto esame.

E l'impressione di tale relazione è stata tale che già il progetto si può dire entrato nella via di pratica attuazione.

Già ebbero luogo parecchie riunioni di benemeriti promotori e già il 18 corrente i delegati di moltissimi Comuni della linea, compreso quello di Torino, si adunarono e deliberarono di distribuire ai Corpi morali interessati una circolare con un piano corografico della linea ed una tabella indicante il riparto delle somme da sottoscriversi per attuare quest'opera cotanto utile e vitale.

Qui non si tratta di fare un sacrifizio — si tratta di anticipare una somma, che darà un sicuro interesse da compensare poco presso i mutui che i Municipii fossero per avventura costretti a contrarre per far fronte alla rispettiva quota.

Condizione indispensabile della buona riuscita di questo progetto, già lo compresero i nostri lettori, si è di abbandonare il sistema che diede sì triste risultato in parecchie ferrovie costrutte od in costruzione che noi tutti conosciamo.

Qui sono gli stessi Corpi morali che dividono la ferrovia in tronchi, la pongono in appalto, la pagano ne restano padroni e ne ricavano i frutti.

Così non misteriosi contratti, non rovinosi premii di emissione, non esose provvisioni, non subappalti o subappalti di subappalti, non impresari che s'infischiano delle convenzioni perchè protetti in alto. Se havvi paese di Europa ove questo sistema sia utile, si è da noi ove abbondano i buoni e solidi impresari che non domandano di meglio che di lavorare con poco profitto purchè siano sicuri di essere pagati a suo tempo. Come i corpi morali fecero finora costrurre senza tanti imbarazzi e ponti e strade ed altre opere grandiosissime, perchè non potranno utilmente far costrurre una ferrovia senza farsi dissanguare in tanti modi come accadde finora?

Con questa ferrovia Torino che fu lontana finora 63 chilometri da Saluzzo, non disterà più che 53 chilom.; Saluzzo diventerà il vero centro, il punto di convegno di tutte le vallate da Paesana a Barge e riceverà grande incremento e vita.

Qui si tratta di un'opera di utile incalcolabile che è resa facile dalla modestia del capitale di cui abbisogna.

Dunque non manca che un po' di anima, un po' di buona volontà, un po' di persistenza. Facciamoci coraggio chè l'avvenire è per gli uomini attivi, non per i cercatori di remore.

## UNA RETTIFICAZIONE AL *TIMES*.

Nella lettera che il sig. M. M. (Marco Minghetti) mandò al *Times*, trovansi le seguenti parole:

« Una cosa è da notarsi, cioè, che gli arretrati « nella riscossione delle tasse dirette *non sono* « *tanto grossi* negli Stati meridionali, come ge- « neralmente si dice, *quanto nel vecchio* Piemonte « e nella Toscana. Le provincie in cui i conti « corrono più regolarmente, sono la Lombardia, « la Venezia e l'Emilia. »

Questa accusa al vecchio Piemonte di non pagare le imposte, costituisce od una profonda ingiustizia, ovvero una inqualificabile leggerezza.

Ci duole far confronti fra provincie e provincie in cose così delicate come sono le imposte.

Ma ognuno vede che siamo costretti, poichè egli è solo coi fatti e colle cifre che possiamo rispondere a quel funestissimo sistema di denigrazione di questa parte d'Italia.

È vero, le provincie di Napoli su 43 milioni di fondiaria, non erano più al 31 dicembre in arretrato che di 8 milioni, — mentre le antiche provincie su 30 milioni ne avevano pagato poco più della metà, restando in debito di 14,800,000, ma è pur vero che non si fu causa nè nostra, nè dei nostri contribuenti se mercè la famosa perequazione i ruoli non furono mai pronti in tempo ed invano e proprietari, e Comuni, e Provincie fecero vivissima istanza affinchè tutto rientrasse in quell'ordine che non è meno necessario a chi paga che a chi riceve.

Questo per la fondiaria.

Se guardiamo le altre imposte, le imposte regolate, noi troveremo che per es. il Piemonte non era al 31 dicemb. in arretrato che di L. 2,856,000 sul dazio consumo, mentre le provincie di Napoli erano debitrici a detta epoca di L. 19,063,000.

Che dovremo dire riguardo alle tasse di bollo e registro?

Nel 1869 la provincia di Torino pagò per le tasse di bollo, registro e proventi diversi lire 7,047,000.

Sapete che vuol dire questa cifra?

— Vuol dire che se tutto il resto dell'Italia avesse pagato in proporzione, questo solo ramo di imposte avrebbe dato il reddito di 182 milioni, invece di soli 95 milioni (1); per cui si avrebbe avuto 87 milioni in più di introito, bastevole largamente a portarci al pareggio senza d'uopo di altri aumenti nè sulla fondiaria, nè sul dazio consumo.

È certo che Torino è un gran centro d'affari — ma la città non conta che 200 mila abitanti ed il resto è costituito in gran parte dalla povera e montuosa regione di valle Susa, valle d'Aosta, ecc.

La tassa bollo e registro è quella che, severamente applicata, non accresciuta, ma diminuita in alcune parti, può da sola supplire a gran parte della deficienza dell'erario. Ma il male è che in certe parti della penisola viene pubblicamente o continuamente trasgredita. Su questo particolare argomento ritorneremo fra breve a proposito dei provvedimenti del pareggio, basti intanto il detto per provare che qui si paga, e si paga non certamente meno che in ogni altra regione d'Italia.

(1) Si prende per base che la provincia di Torino conti 940,000 abitanti e l'Italia intera 24,500,000 per cui in ragione di popolazione la quota della provincia di Torino dovrebbe essere il trentesimosesto del totale.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5607) del 27 marzo, che approva l'unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Torino.

2. **Un regio decreto** (n. 5613) del 3 aprile, che approva l'unito regolamento per gl'Istituti d'istruzione e di educazione militari.

3. **Un Elenco** di 19 cittadini che sulla proposta del ministro dell'interno, ed in seguito a parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, S. M. il Re, in udienza dei giorni 7 e 17 marzo 1870 ha fregiato della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo di vita.

4. **Un elenco** di 57 persone che compierono generose azioni, e che dal Ministero dell'interno furono premiate con la menzione onorevole al valor civile.

5. **Un regio decreto** (n. 5593) del 13 marzo, con il quale sono dichiarate provinciali per la provincia di Firenze le 13 strade indicate nell'elenco annesso al decreto medesimo.

## Cronaca Cittadina.

**R. Società del tiro a segno** *in Torino presso il R. Castello del Valentino.* — Tiro a premi 1870, concorso libero a tutti, cento premii del valore complessivo di L. 5300.

Le esercitazioni comincieranno domenica 1° maggio alle ore 8 mattina, e termineranno la sera di sabbato 4 giugno.

In questo periodo di tempo il Tiro sarà aperto tutti i giorni dalle ore 6 del mattino a mezzogiorno, e dalle 2 alle 8 di sera.

**Carabina.**

*Bersagli n. 5. — Distanza metri 200.*

Campo utile di bandiera

*Sezione* 1ª — Armi a scelta cent. 12.
*Id.* 2ª — Armi da guerra cent. 18.
*Id.* 3ª — Armi d'ordinanza italiane cent. 28.

*Premi di maggioranza relativa.*

| | | |
|---|---|---|
| *Sezione* 1ª: N. 8 in oggetti del valore complessivo di | L. | 850 |
| *Id.* 2ª: N. 6 id. | » | 600 |
| *Id.* 3ª: N. 4 id. | » | 400 |
| Totale | L. | 1850 |

*Premi di maggioranza assoluta.*

| | | |
|---|---|---|
| *Sezione* 1ª: N. 20 in medaglie d'oro, argento e rame del valore complessivo di | L. | 250 |
| *Id.* 2ª: N. 12 id. | » | 180 |
| *Id.* 3ª: N. 8 id. | » | 120 |
| Totale | L. | 550 |

*Premi di centro in concorso fra le tre sezioni.*

| | | |
|---|---|---|
| N. 10 finali in oggetti del valore complessivo di | L. | 950 |
| N. 10 settimanali in medaglie d'oro e d'argento | » | 250 |
| Totale | L. | 1200 |

*N. B.* Ai tiratori che non avranno ottenuto un premio di maggioranza, saranno distribuite, a titolo di ricordo, medaglie d'argento per 50 bandiere, di rame per bandiere 25.

**Pistola**

Bersagli Num. 2 — Distanza metri 27.

*Campo utile di bandiera centim. 4.*

| | | |
|---|---|---|
| Premii di maggioranza relativa n. 4 in oggetti del valore complessivo di | L. | 200 |
| Premii di maggioranza assoluta n. 4 id. id. | » | 170 |
| Premii di centro finali n. 4 id. id. | » | 150 |
| Premii di centro settimanali n. 10 in medaglie d'argento grandi e piccole | » | 80 |
| | L. | 600 |

Tassa dei colpi.

*Carabina*

Soci per colpi 20 L. 1 — per colpi 100 L. 3 50
Estranei per colpi 20 L. 2 — per colpi 100 L. 7.

*Pistola.*

Soci per colpi 20 cent. 60 — per colpi 200 L. 4.
Estranei per colpi 20 L. 1 20 — per colpi 200 L. 8.

*Il prezzo delle munizioni non è compreso nella tassa.*

La serie per concorrere ai premi di maggioranza relativa sono di colpi 100 per le tre sezioni di carabina e di colpi 200 per la sezione di pistola.

Non è limitata ai tiratori la quantità delle serie e sarà in loro facoltà di annullare una serie incominciata per principiarne una nuova.

Un tiratore non potrà vincere più d'un premio speciale di centro sia di carabina che di pistola, nè più d'una maggioranza tanto relativa che assoluta sia nel tiro di pistola che in ciascuna delle sezioni di carabina.

Un tiratore non potrà vincere nella stessa settimana più d'una delle medaglie assegnate in premio ai colpi più centrali di ciascuna settimana tanto nel tiro di carabina che nel tiro di pistola.

L'uso dei caricatori è obbligatorio nel tiro di pistola, facoltativo nella sezione 1ª di carabina ed interdetto nelle sezioni 2ª e 3ª.

I caricatori sono retribuiti dalla Società.

Non potranno i tiratori fare colpi di prova nei bersagli destinati al concorso dei premi; pei tiri di prova vi saranno bersagli appositi ove ognuno potrà esercitarsi contro il pagamento d'una tassa.

Per armi d'ordinanza italiana non si riconosceranno che quelle state controllate all'Arsenale e dovranno le medesime essere mantenute nelle condizioni prescritte dai regolamenti sotto pena di nullità in caso di successo.

La Direzione si riserva la facoltà di fare al presente programma le variazioni che nel corso delle esercitazioni fossero per riconoscersi opportune.

Tutti gli intervenienti al Tiro dovranno attenersi alle disposizioni del presente programma nonchè a quelle del regolamento disciplinare interno.

*I tiri riservati ai soci avranno principio il giorno 6 giugno e termineranno la sera del 12 stesso mese.*

Torino, 24 aprile 1870.

Per la Direzione
*Il socio segretario*
P. RICCARDI.

**Società Dante Alighieri.** — Una stupenda lettura venne ieri fatta a questa Società dal socio sig. Termidoro.

Il tema fu: *Del suicidio*; la difficoltà dell'argomento fu vittoriosamente superata dal signor Termidoro che, dichiarandosi paladino di quelli che la società chiama vili, perchè a qualche grande dolore sfuggirono con un suicidio, seppe trovare dei pensieri così delicati, delle parole così affettuose da ottenere durante ed al fine della sua lettura replicati scoppi d'applausi che non erano un compatimento ed un incoraggiamento, erano una sincera e viva approvazione ai pensieri così felicemente espressi dal socio Termidoro.

Dietro proposta d'un socio e per voto unanime della Società questo lavoro del signor Termidoro verrà letto alla pubblica festa annuale di questa Società, festa che in quest'anno avrà luogo all'ultima domenica di maggio.

Per la seduta prossima venne fissata una lettura del socio avv. Roberto Sacchetti, intitolata: *Pompei!* Il signor Sacchetti è uno dei più distinti giovani della nostra città, ha la mente ricca di cognizioni, ha l'animo aperto alle impressioni del bello e del giusto. Siamo certi che domenica prossima egli ci leggerà delle pagine serie per dottrina, commoventi per sentimento.

E per domenica ventura la sala farà difetto al pubblico, non questo a quella.

**Serenata.** — Ieri sera ebbe luogo in via Bogino, sotto le finestre del palazzo W... W... l'annunziata serenata che alcuni amici della famiglia e dello sposo fecero eseguire in onore delle prossime nozze della damigella W. W. col conte C.

La scelta dei pezzi non potea essere fatta con miglior buon gusto: la loro esecuzione, affidata come era alla musica della Guardia Nazionale, non potea essere migliore.

**Teatri, spettacoli, concerti.** — Al teatro Rossini, *Le educande di Sorrento*, del maestro Usiglio, continuano ad essere ogni sera applauditissime. I cantanti sono più che discreti, l'orchestra diretta dal Bertuzzi è composta in gran parte di artisti distinti.

Il maestro Usiglio ha dato al repertorio della musica italiana una nuova opera. *Le educande di Sorrento* saranno ancor giovani e piene di vita anche quando, per vecchia consuetudine, dovrebbe scader il tempo del loro educandato; esse sono sotto la tutela dell'Arte, e l'arte non invecchia mai.

Da novità a novità: questa sera ha luogo la seconda rappresentazione dell'opera *Rita* del maestro Tanara al Circolo degli Artisti.

I signori soci sono autorizzati a condurvi le signore delle loro famiglie.

**Giuoco del pallone.** — Oggi alle 5 precise bella partita fra i signori Pasquini, Sernissi (Cesare) e Mesci, ed i signori Barpni, Bossotti e Leoni.

Domani, martedì, alle 4 pom., sfida straordinaria per L. 800 ai 30 giuochi da solo a solo fra i signori Roberti e Torri, il primo dando vantaggio al secondo.

**Buon appetito!** — Riceviamo una lettera firmata: *Un gastronomo*.

« Voi che date gl'indirizzi dei teatri, leggiamo in essa, dei concerti, delle adunanze operaie e letterarie, non dareste, in grazia, anche l'annunzio d'una buona trattoria in cui si confezionano i più squisiti manicaretti che mai siano stati imbanditi su mensa alcuna? (Briccone d'un gastronomo!) Voglio parlare della nuova trattoria aperta dal signor Rondoletti in Val Salice.... »

E qui il nostro appetitoso corrispondente canta un inno di lode al signor Rondoletti e giura che gli sarà in eterno avventore e sostenitore.

Lettore, fa una passeggiata in Val Salice ed accetta l'invito del nostro gastronomo.

**Mancia competente** a chi consegnerà al portinaio della casa N. 6, via Santa Pelagia, un portafogli verde contenente dalle 200 alle 210 lire in biglietti di banca, con varii altri biglietti di lotteria, stato smarrito venerdì, 22 corr., verso le 3 pom., sotto i portici di Po dal negozio del libraio Toscanelli a piazza Castello.

---

*Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 april. 1870*

Alessio Francesca nata Ceruti, d'anni 78, di Locerna di Pinerolo — Soldati cav. Roberto, id. 65, di Torino, banchiere — Visca Massimo, id. 36, di Asti, impiegato presso le ferrovie A. I. — Manardi Giovanni, id. 45, di S. Giorgio Canavese, maresciallo nei reali carabinieri in ritiro — Dullo Giuseppa, id. 38, di Chambéry, cameriera — Triuchero Domenica nata Degiommi, id. 66, di Saluzzo — Serena Caterina nata Peira, id. 27, di Marsaglia (Mondovì) — Marco Vittoria nata Valenza, id. 41, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

---

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 aprile 1870.*

Maschi 13, femmine 14 — Totale 27.

---

*Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

24 aprile 1870.

| Ora delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 744,8 | + 11,4 | 6,0 | 61 | NE debole | ser. nuv. |
| 9 a. | 744,3 | + 14,8 | 6,3 | 57 | SO debole | nuv. ser. |
| 12 | 743,8 | + 18,6 | 4,8 | 30 | S debole | sereno |
| 3 p. | 741,9 | + 21,8 | 4,8 | 25 | SO debole | sereno |
| 6 p. | 741,3 | + 22,8 | 4,8 | 23 | SO debole | n. sereno |
| 9 p. | 742,0 | + 18,4 | 8,1 | 54 | calma | sereno |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10,6 / massima + 23,0

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 25 + 12,2

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino*
*(Tempo medio di Roma)*
26 aprile 1870.

Nascere del **Sole**, ore 5 18 — passaggio al meridiano, ore 12 17 — tramonto, ore 7 16.

Nascere della **Luna**, 3 55 matt.

Passaggio al meridiano, ore 9 23 matt.

Tramonto, ore 4 0 sera.

*Giorno della Luna* 26°

---

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 25 aprile.*

Presidenza del presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle 2 1/2.

SERVADIO rammenta di avere promesso alla Camera un progetto per l'abolizione del corso forzoso. Ora in vista dell'imminenza della discussione dei provvedimenti finanziari, l'oratore vorrebbe che la Camera gli accordasse la facoltà di svolgere le sue idee in ordine a questa materia.

Trova necessario che la Camera conosca i suoi proponimenti prima che la Commissione del 14 abbia finita la sua relazione.

PRES. osserva che qui trattasi di una proposta d'iniziativa parlamentare che deve essere prima deposta sul banco di presidenza e poi rinviata al Comitato perchè ne autorizzi la lettura.

NICOTERA osserva che avendo la Camera stabilito di negligere le usate forme parlamentari, in vista dell'urgenza di discutere i provvedimenti finanziari si potrebbe benissimo per questa stessa ragione prescindere a queste forme in favore dell'on. Servadio, il quale deve svolgere alcune sue idee sul corso forzoso e sopra i provvedimenti finanziari. L'urgenza di questo problema, è dimostrata e l'on. Servadio ha diritto di svolgere le sue idee prima che la Commissione dei quattordici siasi pronunziata. Propone che la Camera autorizzi l'on. Servadio a svolgere lunedì le sue idee.

PRES. La Camera può fare ciò che vuole, ma certo il presidente non può applicare il sistema suggerito dall'on. Nicotera.

SERVADIO risponde che per il momento egli non ha redatto un progetto di legge; forse lo proporrà in seguito. Frattanto vorrebbe potere svolgere le sue idee in ordine al corso forzoso.

PRES. ripete che il regolamento si oppone alla domanda dell'on. Servadio. Se egli insiste, il presidente sarà obbligato di mettere all'ordine del giorno di lunedì la sua proposta.

SERVADIO osserva che per i provvedimenti finanziari la Camera non segui un sistema normale. Non sarebbe dunque cosa nuova che, nell'interesse supremo della quistione finanziaria, si facesse un'eccezione anche per lui.

In ogni caso si potrebbe decidere qualche cosa subito e non aspettare lunedì.

PRES. dichiara che questo argomento non essendo all'ordine del giorno d'oggi non può essere discusso.

SELLA (ministro) crede che sarebbe molto più logico che l'on. Servadio trasmettesse le sue osservazioni alla Commissione dei 14.

NICOTERA trova che il lavoro che la Camera ha chiesto a quella Commissione è già soverchiamente arduo e difficile, nè sarebbe prudenza aggravarlo collo studio dei controprogetti d'iniziativa parlamentare.

Invece col sistema proposto dall'on. Servadio la Commissione ascolta semplicemente le idee del proponente e poi ne farà quel conto che crederà.

Col sistema del ministro delle finanze invece non se ne andrà più in fine.

L'oratore propone quindi che la Camera metta all'ordine del giorno di lunedì lo svolgimento delle idee dell'on. Servadio per l'abolizione del corso forzoso e per provvedere ai mezzi per far fronte agl'impegni dello Stato.

LANZA (presidente del Consiglio). Dopo che la proposta Servadio fu sostenuta con tanta facondia dall'on. Nicotera...

NICOTERA. Tante grazie (*Si ride*).

LANZA.... io non posso a meno di osservare che essa non ha nessun precedente negli annali della Camera.

Infatti, come vorrebbesi fare qui una discussione che, per il momento, non potrebbe avere seguito, poichè nè i deputati, nè i ministri potrebbero prendervi parte?

L'oratore propone quindi che l'on. Servadio presenti le sue idee alla presidenza, che le farà stampare e distribuire ai deputati. In questo modo sarebbero accontentati l'on. Servadio ed i suoi amici, e la Camera risparmierebbe qualche ora che deve per il momento occupare nella discussione dei bilanci.

SERVADIO ripete che egli non ha progetti di legge da l'argomento è di una estrema gravità, e quando trattasi di fare debiti, la Camera, prima di subire questa necessità, deve sapere poterli regolare, poichè tutti sappiamo *qu'il y a moyen de faire des dettes pour s'enrichir*.

Per fare ribassare l'aggio dell'oro non c'è bisogno di mettere lì delle cifre nude e crude, nè di progetti concreti. La Camera rammenta benissimo come il discorso pronunziato dall'on. Rossi facesse ribassare l'oro. Quindi l'oratore insiste nella sua idea.

SELLA. L'on. Servadio confessa dunque che non ha un concetto concreto. Che cosa vuole egli? Svolgerà oggi le sue idee. Ma Dio buono! Tutti hanno qui questo diritto, e per conseguenza noi ci esporremo ad udire svolgere dieci, venti, cento idee prima che la Commissione dei quattordici abbia terminato il suo lavoro. In questo modo si esautorerebbe quella Giunta.

Del resto, è naturale che, allorchè la Commissione avrà presentato il suo lavoro e che sopra esso si aprirà la discussione, tutti i deputati potranno svolgere le loro idee. Oggi sarebbe perfettamente inutile aprire una discussione che riuscirebbe del tutto vana. Qualora poi che qualche deputato volesse far conoscere le sue idee fino da oggi, egli ha il mezzo della stampa. L'onor. Pianciani ha fatto in questo modo, e l'on. Servadio può seguirne l'esempio.

RATTAZZI osserva che l'on. Servadio non disse di non avere idee concrete, disse soltanto che non aveva in pronto un progetto di legge; fra le due cose c'è dunque grande differenza.

L'oratore crede che l'on. Servadio farebbe meglio a formulare questo progetto di legge ed a presentarlo alla presidenza. Qualora il Comitato ne autorizzi la lettura, il proponente potrà darvi tutto lo svolgimento che vorrà.

SERVADIO acconsente a questa proposta e dice che lunedì deporrà sul banco della presidenza un suo progetto di legge.

D'ONDES REGGIO e PELLATIS rammentano che debbono svolgere i loro due progetti di legge: il primo sulla libertà dell'insegnamento, ed il secondo sul riordinamento della guardia nazionale.

La Camera stabilisce che questi svolgimenti avranno luogo il 2 maggio.

Si accordano varii congedi.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio dell'interno.

PRES. La parola spetterebbe agli on. Civinini e Bonghi per svolgere la loro interpellanza sulla sicurezza pubblica.

(Il deputato Civinini non è presente, poichè ha chiesto un congedo).

BONGHI dichiara che, non volendo confondere la sua interpellanza con questioni di cifre, la ritira. Dopo votato il bilancio, vedrà se c'è il caso di ripresentarla.

MARAZIO, MASSARI e ALFIERI, i quali eransi inscritti per parlare sopra questa interpellanza, dichiarano di rinunziare alla parola.

PRES. Allora si procederà alla discussione dei vari capitoli del bilancio.

Al capitolo 1, Ministero (personale), il Ministro chiede L. 680,000 e la Commissione non accorda che lire 654,000.

La Camera approva il capitolo in L. 680,000.

Si approvano quindi i seguenti capitoli:

2. Ministero (spese d'ufficio), L. 60,000.

3. Mantenimento di locali, L. 10,000.

*Consiglio di Stato.*

4. Personale, L. 322,780.

(Sopra questo capitolo il relatore raccomanda certe riforme. Il ministro dell'interno promette di occuparsene, però non intende di sopprimere quel Corpo che è indispensabile sino a che durano le attuali leggi).

5. Spese d'ufficio, L. 20,000.

*Archivi dello Stato.*

6. Personale, L. 204,451.

7. Spese d'ufficio, L. 18,000.

8. Fitto di locali, L. 6,889 81.

9. Mantenimento dei locali e del mobilio e spese diverse, L. 9,000.

*Amministrazione provinciale.*

10. Personale.

Per questo capitolo il Ministero chiede L. 6,254,200 e la Commissione propone L. 6,173,935 27.

La Commissione accorda questo aumento di L. 125,735 27, perchè sopra questo capitolo era già stata fatta la detrazione del 5 0/0 per vacanze temporanee.

LANZA (ministro) dichiara che non accetta questo aumento, imperocchè col nuovo organico stabilito al ministero dell'interno, basta la somma chiesta dal Governo.

PIANCIANI (relatore) non insiste dopo le osservazioni del ministro.

(La Camera è deserta; vi saranno presenti, tutto al più, cinquanta deputati).

ALFIERI fa alcune osservazioni che non giungono fino a noi.

NICOTERA osserva che vi sono dei prefetti i quali fanno una deplorabile confusione fra la politica e l'amministrazione. Cita quel solo fatto di una deputazione provinciale, la quale ricorse contro l'operato del prefetto, ricorso che fu trovato giusto dal Consiglio di Stato.

Il capitolo 10 viene approvato nella somma chiesta dal Ministero.

Sono quindi approvati i seguenti:

11. Indennità di residenza, L. 125,000.

12. Spese d'ufficio e lavori straordinari, L. 652,720.

13. Spese diverse, L. 53,995.

*Opere pie.*

15. Spese diverse per beneficenza, L. 109,300.

*Sanità interna.*

15 *bis*. Personale, L. 13,486 44.

16. Spese diverse, L. 41,793 65.

Il capitolo 17 riguarda il personale dei sifilicomi per L. 59,350. Il ministro chiede L. 55,000.

SARTORETTI fa alcune osservazioni che non giungono fino a noi.

Parlano sopra questi capitoli gli on. Morpurgo, Raeli (guardasigilli), Pianciani (relatore).

LANZA (presidente del Consiglio) propone un aumento di 70,000 lire per portare a carico dello Stato la cifra per il mantenimento dei sifilicomi che nel Veneto sono sostenute dai Comuni.

SALARIS combatte questa proposta perchè quei Comuni pagano minori imposte degli altri.

Voci. Ai voti!

La chiusura è approvata.

PIANCIANI (relatore) dichiara che accetta la proposta del Ministero.

La Camera approva quindi questa proposta.

Vengono quindi approvati i seguenti capitoli:

18. Sifilicomii (spese di cura e mantenimento), lire 887,000.

18 *bis*. Vaccino (personale), L. 131,682.

18 *ter*. Id. (spese generali), L. 1000.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

---

Ci scrivono:

*Firenze, 25 aprile* (sera).

Mi si assicura che il gruppo degl'irreconciliabili di destra ha risoluto di spingere le cose agli estremi ancora prima che vengano in discussione formale le leggi finanziarie. Il Civinini, portavoce di quella frazione, ha incarico altresì di aprire il fuoco, e già si ebbero le prime avvisaglie alla Camera. La risoluzione presa dal Ministero di mostrarsi condiscendente verso la opposizione in tutti quei punti che non abbiano un carattere essenziale e di urgenza ha scompigliato il piano che quel partito aveva fabbricato tutto sopra la supposta tenacia assoluta del Gabinetto.

Quindi è che, facendosi sempre più probabile il successo nella grande questione di finanza, si vorrebbe tentare la via degli incidenti tempestosi per ottenere l'intento di scavalcare ad ogni costo il Ministero. Le riunioni en *petit comité* spesseggiano tra gli uomini di quel gruppo estremo — e siccome è innegabile che in quel gruppo vi sono ingegni fervidi ed appassionati, così è bene che il partito ministeriale faccia come ha fatto finora, eviti con ogni studio tutte le questioni che si vogliano intempestivamente sollevare.

La ragioneria generale istituita presso il Ministero di finanze, cominciò a funzionare regolarmente, grazie soprattutto all'attività del commendatore Picella, che sta a capo di quella importantissima azienda. Primo compito di quella ragioneria è la compilazione del bilancio pel 1871, il quale, secondo il desiderio del Sella, dovrà avere un carattere essenzialmente definitivo e normale per quanto concerne le spese d'amministrazione.

La ragioneria tiene all'uopo un frequente carteggio coi varii dicasteri all'oggetto di appurare le singole cifre e di assicurarsi che esse non avranno poi a subire altre variazioni, all'infuori di quelle che risulteranno dai provvedimenti sottoposti alla disamina del Parlamento.

Oggi corre per Firenze una tristissima notizia che vorrei ancora sperare di veder contraddetta, se pur troppo non mi pervenisse da fonte sicura. I briganti greci, riusciti frustranei i tentativi di accomodamento colle Autorità elleniche, avrebbero barbaramente messo a morte i segretari di legazione d'Inghilterra e d'Italia che essi avevano fatto, come si sa, prigionieri da parecchi giorni.

---

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse ha pubblicato il quadro delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1870, ed in quello corrispondente dell'anno 1869.

| | | |
|---|---|---|
| Nel mese di febb. 1870 riscoss. | L. | 8,418,231 79 |
| » 1869 | L. | 8,323,622 08 |
| Differenza in più | L. | 94,609 71 |

---

La *Gazzetta dell'Emilia* scrive:

Da Ferrara abbiamo notizia di un grave fatto accaduto a Benvignate (mandamento d'Argenta).

Un salumaio di quel luogo fu assalito nella propria bottega da 8 malandrini armati che gli rubarono circa L. 1600.

Ma ciò non è tutto, chè vuolsi i malandrini fossero 25, e che 17 di essi si trovassero sulla strada mentre gli altri compievano l'aggressione!

---

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna:

Alle cave di gesso in Monte Donato accadeva ieri l'altro una grave disgrazia.

Mentre i lavoratori stavano pestando gesso, si videro grossi massi staccarsi dal monte, perlocchè tutti fuggirono; ma non sì tosto che due povere donne non ne fossero colte rimanendone sepolta una sotto le macerie. Era una giovane sposa di 18 anni nell'ultimo mese di gravidanza! L'altra riportò gravi ferite, per le quali fu tosto condotta all'ospedale di Sant'Orsola.

---

A Ravenna è stato tolto alle suore di carità l'insegnamento nel conservatorio femminile.

---

## CHE NE È DELLA *VEDETTA*?

Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

« Si è parlato del richiamo della *Vedetta* dal mar Rosso, ma credo questa notizia è poco esatta, od almeno prematura. Infatti sono oramai venti giorni circa che non si hanno notizie di quel legno e non sapendo dove esso sia, è impossibile fargli pervenire l'ordine del richiamo. Se quest'ordine fosse spedito non potrebbe essere ricevuto dalla *Vedetta* che all'imboccatura del mar Rosso, sulla spiaggia in faccia a Moka, cioè al punto designato come termine del viaggio, e quindi a spedizione finita.

« Intanto noto che al Ministero della marina si è molto inquieti sulle ulteriori vicende del legno, perchè quando se ne ebbero notizie l'ultima volta esso doveva percorrere uno spazio di circa cinquecento miglia, cioè aveva a compiere una navigazione di sei o sette giorni al massimo, tenuto conto di difficoltà di navigazione, di correnti e di incagli di macchina od altri. Secondo questo calcolo la *Vedetta* avrebbe dovuto essere al suo destino fino dal primo o dai primi di aprile, e a quest'ora avrebbe dovuto mandare notizie.

presentare, ma che vuole soltanto esporre certe sue idee.

« Un ultimo dettaglio. Il disgraziato tenente Sini, che perì così miseramente, non fu salvato per una sventurata combinazione. Da un punto della zattera i naufraghi travidero un momento il povero ufficiale stremato di forze sopra i marosi. Gli gettarono un cavo; ma in quel momento un colpo di mare respinse la zattera da un lato e travolse il Sini che non comparve più! Il cavo di salvataggio fu invece afferrato da un operaio fuochista, che insieme a parecchi altri della lancia affondata, fu tratto dal mare e salvato. Il tenente La Greca, il quale, come sapete, era stato mandato a terra per soccorsi, tornava tre giorni dopo l'arenamento sul teatro dell'infortunio, traendo a rimorchio una grossa barca araba con attrezzi di salvataggio. Non trovando più il bastimento, caricò la sua lancia sulla barca, e con questa navigò felicemente fino a Gedda, dove raggiunse, a quanto sembra, la *Vedetta*. »

Secondo i giornali di Berna, Mazzini avrebbe inviato L. 20,000 al Comune di Epiquerez nel Jura bernese per la concessagli cittadinanza.

# CORRIERE DEL MATTINO

La salute di S. M. il Re continua in un progresso di miglioramento.

Appena compiutamente ristabilita S. M. farà ritorno a Firenze, ove le cure dello Stato richieggono la sua presenza.

Sappiamo che altri valori di compendio del furto di Cuneo furono ricuperati ed altri arresti fatti, tra gli altri quello di un francese ad Alessandria. (*Corriere di Milano*).

Leggesi nella *Lombardia:*

Veniamo assicurati che l'istruzione del processo apertosi in seguito alla recente scoperta di munizioni da guerra e di armi è condotta con tale sollecitudine da rendere possibile la trattazione della causa stessa avanti le Assisie nel prossimo maggio.

**Parigi** (Nostra corrispondenza).

23 *aprile.*

Noi siamo finalmente arrivati alla quintessenza di tutte le riforme liberali dell'impero contenuta nella seguente formola di plebiscito pubblicata questa mattina nel giornale ufficiale:

« Il popolo francese approva le riforme liberali operate nella costituzione dal 1860 in poi dall'Imperatore col concorso dei grandi Corpi dello Stato, e ratifica il *senatus-consulto* del 20 aprile 1870? »

A questo conciso riassunto del gran lavoro liberale di tutto l'ultimo decennio, il popolo dovrà rispondere con un *Sì*, od un *No*, senz'altra scappatoia.

Il giornale ufficiale fa seguire l'intero *senatus-consulto* approvato ad unanimità dal Senato quale immutabile futura costituzione dell'impero, ed una circolare del ministro degl'interni a tutti i prefetti sulla particolare procedura da adottarsi per l'effettuazione del grande plebiscito.

In essa dicesi che le riunioni pubbliche saranno permesse da domani 24, giorno successivo all'emanazione del decreto plebiscitario, fino al quint'ultimo giorno precedente la votazione che avrà luogo senz'altro l'8 maggio. A questi otto interi giorni di libera discussione dovranno succedere 5 giorni di raccoglimento. Il permesso delle riunioni dovrà cautelarsi colle medesime regole e riserve praticate per le discussioni elettorali, ma non si potranno impedire per qualunque più grave circostanza locale senza previo avviso e consenso del ministero.

Sarà assolutamente proibito qualunque pubblico affisso politico; ma in compenso i due partiti potranno fare il più libero uso di circolari, che saranno dalla posta gratuitamente ricapitate ai rispettivi indirizzi.

L'Algeria e l'armata di terra e di mare voteranno esse pure il gran plebiscito!

Il giornale officiale contiene appositi decreti a loro riguardo.

Il *Faro della Loire* di Nantes trova troppo ristretta la semplice alternativa del *Sì* o *No* per rispondere adeguatamente alla proposta formola governativa e rendere così serio il grande plebiscito.

« Il Governo imperiale, dice esso, comprende e pratica a suo modo le regole basate sul principio della sovranità nazionale del popolo.

« Egli vuole per sè tutta la libertà possibile nello interrogare la nazione; ma a questa non è riserbata che la scelta fra due risposte, affermativa l'una e negativa l'altra: *Sì* o *No*.

« Ma un plebiscito non avrà un valore reale che quando s'interrogherà a dovere il popolo, e quando con più e ben distinte dimande si metterà il paese in caso di rispondere meno laconicamente.

« Ecco, per esempio, quali sarebbero state le risposte della gran maggioranza nell'ipotesi che le interrogazioni si fossero aggirate in un ordine d'idee più razionale.

« *D.* Volete voi godere delle libertà già restituite?

« *R. Sì.*

« *D.* Ne volete voi delle altre?

« *R. Sì.*

« *D.* Permettete voi che l'Imperatore sia solo giudice assoluto dell'opportunità e del modo di consultarvi per un ulteriore allargamento delle vostre franchigie ed una novella restrizione delle prerogative della corona?

« *R. No.*

« *D.* Volete voi invece che sull'iniziativa del Parlamento la novella costituzione possa essere all'occorrenza modificata in senso democratico e progressivo?

« *R. Sì.*

« *D.* Credete voi che siano conciliabili i diritti e gl'interessi della nazione colla terribile facoltà lasciata dall'art. 6 della novella costituzione al Capo dello Stato di dichiarare da solo la guerra e fare la pace, alleanze e trattati?

« *R. No.*

« *D.* Preferite voi che ad evitare una novella spedizione del Messico o di Mentana sia nell'avvenire necessario l'avviso preventivo delle Camere per impegnare il paese in nuove guerre?

« *R. Sì.*

« Ecco il solo modo di conoscere il genuino volere della nazione.

« Colla formola proposta invece si viene a dimandare al popolo: « *Vuoi tu armare l'Imperatore ed i suoi discendenti di diritti superiori alla stessa volontà dei rappresentanti della nazione?* » — Ecco la vera e precisa sostanza della formola novella spogliata di tutte le posticcie fronde liberali onde si trova adornata. — Sono corone di fiori gettate sulla tomba delle libertà con tanti sudori strappate nell'ultimo decennio.

« — Ed il voto che ne seguirà, sia desso composto nella sua maggioranza di *oui* o di *non*, non potrà costituire che il più colossale degli equivoci! »

La Società internazionale degli operai di Parigi ha pubblicato anch'essa il suo proclama antiplebiscitario nella *Marsigliese*, la quale dicesi oggi sequestrata per l'audace linguaggio in essa tenuto da un altro Comitato d'elettori della prima circoscrizione contro il novello plebiscito.

Il *Siècle* mette alla sua volta un milione di bollettini *Non* a disposizione dei votanti, ed osa predire un immenso fiasco al duca d'Albufera, presidente del Comitato affermativo.

Il partito imperiale gli risponde con maggior attività nella sua propaganda.

Dio, che febbre, che lotta, che consumo di forze e di mezzi, che si sarebbero certo potuti impiegare a miglior profitto della nazione!

Vi era infatti proprio bisogno di questo immenso movimento, di questa universale agitazione, per sapere se il popolo approva le innovazioni liberali compiute negli ultimi anni? No certo. Chi ne dubitava? Eppure il plebiscito vuole avere l'aria di dimandarlo ancora una volta alla nazione.

Ma ora il dado è gettato e conviene ad ogni costo vincere l'aspra battaglia contro il partito repubblicano, che fa tutti i suoi sforzi per iscalzare l'impero nelle sue basi, ed a cui sostegno sembra specialmente redatto l'ultimo *senatus-consulto*, il quale non pare invece riguardare il popolo che per quanto riconferma i principii proclamati dalla rivoluzione dell'89.

Una grande amnistia è annunciata pel giorno stesso del plebiscito.

Borsa molto agitata ma ancor buona verso fine per la rendita francese.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Vienna, 24 aprile.*

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un decreto dell'Imperatore che accorda l'amnistia pei delitti di stampa ed ordina la soppressione dei processi di stampa pendenti.

*Parigi, 24 aprile.*

Il *Journal officiel* pubblica il seguente proclama dell'Imperatore:

Francesi!

La costituzione del 1852, redatta in virtù dei poteri che mi avete dati e ratificata da 8 milioni di voti che ristabilirono l'Impero ha procurato alla Francia 18 anni di calma e di prosperità, che non furono senza gloria.

Essa assicurò l'ordine e lasciò la via aperta a tutti i miglioramenti. In tal guisa la sicurezza venne consolidata e fu fatta larga parte alla libertà. Ma i cambiamenti successivi hanno alterato le basi plebiscitarie che non possono essere modificate senza un appello alla nazione. È dunque indispensabile che il nuovo patto costituzionale sia approvato dal popolo come lo furono la costituzione della repubblica e l'Impero. In queste due epoche credevasi così, come credo io stesso oggidì, che tutto ciò che si fa senza di voi è illegittimo.

La costituzione della Francia imperiale e democratica è ridotta a piccolo numero dalle disposizioni fondamentali che non possono cambiarsi senza il vostro assenso. Essa avrà il vantaggio di rendere definitivi i progressi compiuti e di mettere al coperto dalle fluttuazioni politiche i principii del Governo. Il tempo, perduto troppo spesso in controversie sterili ed appassionate, potrà essere d'ora in poi più utilmente impiegato a ricercare i mezzi per accrescere il benessere morale e materiale.

Io m'indirizzo a voi tutti che fino dal 10 dicembre 1848 avete sormontato tutti gli ostacoli per mettermi alla vostra testa, a voi che in 22 anni mi avete incessantemente ingrandito coi vostri suffragi, sostenuto col vostro concorso e ricompensato colla vostra affezione. Datemi una nuova prova di fiducia. Col recare allo scrutinio un voto affermativo, scongiurerete le minaccie della rivoluzione, porrete sopra una base solida l'ordine e la libertà e renderete più facile per l'avvenire la trasmissione della corona a mio figlio. Voi siete stati quasi unanimi, 18 anni or sono, a conferirmi i più estesi poteri.

Siate oggidì così numerosi per aderire alla trasformazione del regime imperiale. Una grande nazione non potrebbe ottenere tutto il suo sviluppo senza appoggiarsi sopra istituzioni che garantiscano insieme la stabilità e il progresso. Alla domanda che v'indirizzo di ratificare le riforme liberali realizzate negli ultimi dieci anni, rispondete: sì.

Quanto a me, io fedele alla mia origine, mi penetrerò del vostro pensiero, mi fortificherò della vostra volontà, e fidando nella Provvidenza non cesserò di lavorare senza posa alla prosperità e alla grandezza della Francia. — *Napoleone.*

*Costantinopoli, 24 aprile.*

La Porta ricevette un dispaccio dal suo incaricato d'affari in Atene, in data di ieri, che annunzia che i briganti greci massacrarono i loro prigionieri.

*Parigi, 24 aprile (notte).*

L'*Union* e la *Gazette de France* pubblicano un manifesto collettivo. Negli uffizi di questi due giornali sonosi tenute due riunioni legittimiste che decisero di respingere il plebiscito. La riunione della *Gazette* preferisce un voto negativo, quella dell'*Union* preferisce l'astensione.

È inesatto che Banneville abbia consegnato ufficialmente la nota francese; è probabile che non la consegnerà. Egli ebbe un'eccellente accoglienza dal Papa e da Antonelli.

*Bologna, 25 aprile.*

*Elezioni.* — 1° collegio, Buratti ebbe 487 voti, Nunziante 27; ballottaggio — 2° collegio, Vicini 259, Nunziante 228; ballottaggio.

*Roma, 24 aprile.*

Alla terza sessione pubblica del Concilio erano presenti 664 padri per la votazione della costituzione *De Fide*. La votazione per appello nominale è riuscita all'unanimità. La costituzione votata consta di quattro capi. « Dio Creatore: Rivelazione: Fede: e Fede e Ragione. »

*Madrid, 25 aprile.*

L'*Imparzial* dice che una conferenza ebbe luogo giovedì tra Prim, Zorilla e Sagasta. Sagasta propose una discussione che Prim rifiutò.

Il Reggente indirizzerà un messaggio alle Cortes prima della fine di maggio.

I partigiani di Montpensier considerano Prim come il loro più grande nemico per attaccarlo vivamente.

L'*Imparzial* dice che una rottura è imminente tra i federali e i militari. Questi guadagnano terreno.

Dicesi che gli Alfonsisti preparano una presa d'armi.

# FATTI DIVERSI

**Assassini in famiglia.** — Scrivono da Roma, 18, al *Pungolo* di Napoli:

Un fatto clamoroso di sangue è seguito di questi giorni nella provincia di Viterbo. Un paesano boattiere, tornandosene dal mercato con 5000 lire in bancanote, prezzo di alcuni buoi, che vi aveva venduti, erasi fermato qualche momento in una osteria di campagna, condotto da un suo compare, con cui avea tenuto parola dell'effettuato negozio. Riprese quindi il cammino, ed avendo avuta la poco gradita sorpresa di essere aggredito da tre individui mascherati, risolse, essendo già notte, di non avventurarsi a nuovi pericoli, sicchè tornato sui suoi passi chiese ospitalità al compare. Il quale, udita la aggressione, ed imparato, come il buon uomo avesse salvato le 5000 lire per averle nascoste nella fodera del suo cappello, di assai buon grado mostrò di dargli ricetto, assegnandogli una stanza della sua cascina. Mentre però il boattiere erasi giaciuto e andavasi agitando per il letto ripensando al pericolo corso, eccoti uno strano rumore giungere alle sue orecchie. Si leva cautamente, ed aperte pian piano le imposte, scorge i tre figli del compare darsi attorno nello scavare una fossa, mentre il padre dice loro: « Tenetevi più larghi e fate presto; io vado su, lo finisco, e ve lo mando giù dalla finestra. » Vi lascio pensare come restasse il malcapitato all'udire queste parole, di cui era chiaro abbastanza il significato. Non si sbigottì nondimeno, e richiusa chetamente la finestra, si diè a cercare per la stanza, se vi fosse alcun che da potergli servire di difesa. Ritrovata infatti una vanga, si pose con essa di fazione da un lato dell'uscio, attendendo che venisse il compare. Passato qualche tempo, costui aperse adagio adagio la porta, e mosse leggermente verso il letto; ma non avea dato uno o due passi nella stanza, che gli fu sopra il boattiere, e lo stramazzò spaccandogli il cranio con un colpo di vanga. Quindi abbracciatone il corpo sanguinolento, lo portò alla finestra e lo precipitò giù, correndo a dar denuncia del fatto all'Autorità mentre i figli, che erano i mandatarii mascherati della precedente aggressione, si adoperavano a sotterrarlo!

Accedute le Autorità fecero disseppellire dagli stessi figli il cadavere, che avevano nascosto, e che non pensavano mai più essere quello del padre loro; quindi li tradussero nelle carceri, perchè fossero puniti dal loro delitto dalla giustizia degli uomini, come già lo erano stati da quella del Cielo!

Cumino Giuseppe gerente.



# Notizie Commerciali

## BOLLETTINO SERICO.

Continua la stessa scarsità d'affari sulla nostra piazza, sempre a cagione dell'incertezza e difficoltà di apprezzare il futuro raccolto.

Esiste tuttora qualche richiesta delle qualità di tutto merito per speciale impiego della fabbrica, ma le sete di secondo ordine sono neglette e si opera qualche transazione mercè alcune concessioni da parte dei possessori, che cercano liquidare.

Dalla Spagna, da Napoli e dalla Toscana le notizie intorno ai bachi pare siano alquanto soddisfacenti. I semi riprodotti nei mezzodì d'Italia schiusero troppo precocemente, per cui dovettero ricorrere alle provincie dell'Alta Italia per l'acquisto di cartoni Giapponesi.

L'elevatezza della temperatura ha fatto affrettare la germinazione delle sementi, mentre la siccità non ha troppo influito all'opportuno sviluppo della foglia, ciò che mette i coltivatori in serie apprensioni.

Si spera intanto nella campagna bacologica che andrà quanto prima ad iniziarsi.

Ecco il listino dei prezzi delle sete a tutto il 23 corrente:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organz. | 24\|26 | Piem. | prop. | 133 |
| » | 24\|26 | » | » | 130 |
| » | 2[illegible]\|27 | » | » | 120 oro |
| » | 25\|27 | » | » | 122 |
| » | 26\|28 | » | » | 135 a cons. |
| » | 26\|28 | » | » | 128 oro. |

A Milano la settimana serica è stata calmissima e con assoluta nullità d'affari.

Solo al mercato del 23 corrente la disposizione alle contrattazioni ha ripreso qualche miglioramento e benchè i prezzi si mantenessero invariabilmente fermi, pure discrete furono le domande d'articoli lavorati d'ogni titolo e meriti e notevoli gli acquisti.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

| | | |
|---|---|---|
| Greggie | balle | 61 |
| Lavorate | » | 200 |
| Totale | balle | 261 |

del peso complessivo di chilogr. 21,100 contro balle 333 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 25,970. Differenza in meno chilogr. 4,870.

A Lione la calma è pure dominata durante la settimana, causa di questa debolezza d'affari e l'agitazione che provocherà il plebiscito, il quale rende inquieti i commercianti. Si scorge quindi tanto nei venditori come nei compratori una certa titubanza, stante pure la mancanza di precise notizie sul futuro raccolto.

La condizione ha registrato nella settimana, da sabato scorso a tutto ieri: 194 balle organzini, 167 trame, 209 greggie, 136 piadate, del peso complessivo di chilogr. 19,810, contro chilogr. 25,311 nella decorsa ottava.

Decomponendo queste cifre risultano 301 balle di sete europee e 422 di asiatiche, contro 313 di europee e 453 di asiatiche nella precedente settimana.

**Camera di Commercio ed Arti**

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

25 aprile 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del matt. in cont. 58 05 58 [illegible] 05 (58 05) 57 90 95 58 05 10 05 10 58 (58) in liq. 57 [illegible] 58 58 05 10 10 57 90 85 90 [illegible] pel 30 aprile.

Corso legale 58 01 1|4.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. 79 in liq. 79 05 15 10 15 pel 30 aprile.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 2364 2361 2365.

Azioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. 705.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 169 25 169 169 50.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 427 5.

Azioni di ferr. meridionali C. d. m. in con. 336 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del matt. in c. 312.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 56 a 20 60.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 25 aprile.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

La salute di S. M., stando ad autorevoli informazioni di questa mattina, si voleva di molto migliorata, e perciò non si tardò alla nostra Borsa d'oggi di riprendere con molta animazione dai prezzi di sabato.

La rendita veniva domandata a 57 95, 58, e toccò 58 05 per chiudere a quest'ultimo con pochi venditori.

Azioni Banca Naz. a 2365.

Il Prestito naz. a 84 25.

Obblig. Ecclesiastiche a 79 30, 25 contanti e fine mese.

Azioni Banco Sconto a 169 50.

Obblig. Canali Cavour a 338 50.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 470.

Azioni relative 709.

Oro 20 58

MARSIGLIA, 21 *aprile.* — *Frumento.* — Mercato più attivo a prezzi bentenuti e in aumento.

Si è notato in vendita:

| | | |
|---|---|---|
| 800 ett. | Danubio, 123\|117, lire 25 25. | |
| 800 | Saussum, 127\|122, lire 29 25. | |
| 4600 — | Varna, 124\|120, dec. immediata a lire 27 25. | |
| 1230 — | Volo duro, 128\|124, lire 33. | |
| 1280 — | Irka di Galatz, 128\|124, a lire e 29 50. | |

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

Nelle provincie francesi continua la stessa scarsità di roba perciò i prezzi sono pure ben tenuti ed in aumento.

Si segnalano 14 mercati in aumento e nessuno in ribasso.

A Londra gli arrivi sono poco considerevoli e i prezzi fermi con tendenza al rialzo.

A Liverpool mercato ordinario e contrattazioni attivissime sul frumento, e prezzi ben tenuti.

*Parigi, 23 aprile.*

(*Chiusura della Borsa*).

| | |
|---|---|
| Rendita Francese 3 0\|0 | — 74 92 |
| Rendita Italiana 5 0\|0 fine mese | — 55 50 |
| *Valori diversi.* | |
| Ferrovie Lombardo-Venete | — 417 — |
| Obbligazioni idem | — 242 — |
| Ferrovie Romane | — 50 — |
| Obbligazioni idem | — 128 — |
| Ferrovie Vittorio Eman. (1863) | — 152 — |
| Obbligazioni ferrovie Meridionali | — 16[illegible] — |
| Cambio sull'Italia | — 3 — |
| Credito Mobiliare Francese | — 212 — |
| Obbligazioni Regia Tabacchi | — 436 — |
| Azioni idem | — 687 50 |
| *Vienna, 23 aprile.* | |
| Cambio su Londra | — 123 50 |
| *Londra, 23 aprile.* | |
| Consolidati Inglesi | — 94 1\|4 |

Borsa di Genova. — 23 aprile 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 58 07 1|2 a 58.

Per liquidazione si praticarono i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 84 30 per contanti, e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2360 per contanti e 2361 p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 491.

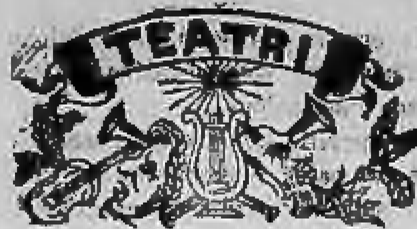
Le azioni Tabacchi negoziate a 697.

Francia breve lettera 103 1[illegible], denaro 102 90.

Londra a vista lettera 26 03, denaro 25 98.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 59 a 20 61 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0|0.




**Carignano** (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenterà: *Il codice delle donne — La principessa invisibile.*

**Gerbino** (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi rappresenta: *Il bastardo.*

**Alfieri** (ore 8) — Opera: *Il birraio di Preston* — Ballo: *La montanara scozzese.*

**Rossini** (ore 8) — Opera: *Le educande di Sorrento.*

**Balbo** — *Riposo.*

**Circo Milano** (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *La vendetta.*

**AL CAFFÈ FIRENZE** (via Portanuova) apertura di un gran Salone con tre nuovi ed eleganti Bigliardi all'americana. Scelto servizio di caffè, gelati, ecc.

---

## Da affittare pel 1° ottobre

**Due botteghe** per fabbrica e vendita di liquori, e tre magazzini con comunicazione interna, via Cernaia, N. 40; dirigersi al portinaio. 1592

## Da affittare al 1° luglio od al 1° ottobre.

**ALLOGGIO** di 18 camere al piano nobile, con acqua potabile, ed occorrendo scuderie e rimesse. Via Cernaia, N. 38, visibile dalle ore 1 alle 5 pomeridiane. Dirigersi al portinaio. 1382

## DA AFFITTARE

**Casa di campagna** sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere, con aja e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano secondo, uscio a sinistra. 1598

## Da affittare al presente

Un alloggio di sette membri con o senza mobilia, via Massena, N. 15, piano secondo, dirigersi al portinaio. 1655

## DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere al secondo piano, piazza S. Carlo, N. 2. 1700

## Da affittare al presente

Bell'ALLOGGIO d'ANGOLO, con vista in via Bellezia e S. Chiara, visibile dalle ore 10 antimeridiane a mezzodì, dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Recapito via Bellezia, N. 14, piano secondo. 1708

## VENDITA
VOLONTARIA
## di un grandioso tenimento

Alle ore 10 antimeridiane del 10 maggio prossimo il notaio collegiato Giovanni Battista Ristis, procederà nel suo studio in via Bertola, N. 40 alla vendita ai pubblici incanti, sul prezzo di L. 210 mila, di un vasto podere, situato nelle migliori posizioni del territorio di Crescentino, dotato di amplissimi fabbricati civile e rustici, di recente costruzione, di ettari 109 circa, pari a giornate 269, tra prati, campi e risaie, il tutto irrigato senza pagamento di diritti d'acquaggio, in parte con acque proprie, pel resto con acque comunali, affittato per L. 14,700 compresi gli appendizii ed escluse tutte le piante d'alto fusto in N. 9,000 circa.

Le condizioni relative sono visibili in Crescentino presso il not. *Faldella* ed in Torino presso il not. *Ristis*, al quale si può anche rivolgersi per private trattative. 1446

## Da vendere

CASCINA in territorio di Torino, regione Valdocco, detta il Bello, fabbricato rurale, giardino, e siti annessi di ettari dieci. Bottega, ammezzato superiore, cantina sotterranea, in via Po, porta N. 40.

Per le trattative far capo dal sig. liquidatore, **Lorenzo Ferraris**, via d'Angennes, N. 12. 1295

## Da vendere casa di campagna di venti membri quasi tutti tappezzati e palchettati, con giardino e bella vista, vicino a Brusasco, per L. 7500; all'uopo si unisce un bellissimo rustico con scuderia, ed orto cintato con sei giornate di ottimo prato, totale L. 25,000.

Recapito dal notaio Ristis, via Bertola, N. 40. 1486

## DA VENDERE

**CASA** via Franco Bonelli, della rendita di L. 1600 circa per L. 20,000.

Dirigersi dal notaio cav. Cerale, via Milano, N. 4. 1637

---

# INIEZIONE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT E C.IE FARMACISTI A PARIGI

Sono migliaia le **guarigioni** che si contano ogni giorno ottenute in tutte le parti del mondo colla ***injezione al Matico.*** — Non esiste difatti un medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea si cronica che recente.

È il solo medicamento di questo genere che il *Governo Russo* abbia permesso di introdurre nei suoi Stati.

**L. 3 50** la boccetta, in Torino, presso l'**Agenzia D. Mondo**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 7

---

## IL PRIMO MAGGIO 1870
AVRÀ LUOGO LA
# PRIMA GRANDE ESTRAZIONE
## DEL PRESTITO A PREMII
# DELLA CITTÀ DI GENOVA
DIVISO IN SOLE 70,000 OBBLIGAZIONI

**10,500,000** distribuiti in premii e **10,500,000** in ammortizzazione capitale

UN'OBBLIGAZIONE CHE COSTA L. 130
CONCORRE AI SEGUENTI PREMII

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 20 | Premii da L. | 100,000 | cadauno | 30 | Premii da L. | 40,000 | cadauno |
| 10 | » | 80,000 | » | 10 | » | 20,000 | » |
| 10 | » | 70,000 | » | 20 | » | 10,000 | » |
| 30 | » | 50,000 | » | 110 | » | 5,000 | » |
| 10 | » | 45,000 | » | | | | |

Oltre a 2,120 Premii di somme inferiori

*Esente il tutto dall'Imposta di Ricchezza Mobile e da qualsiasi prelevamento*

## Le Obbligazioni si vendono:

in **TORINO** presso la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano** (via dell'Ospedale, N. 24), dalla quale se ne eseguisce anche la spedizione in Provincia in piego *raccomandato*, mediante l'aumento di cent. 50 per la relativa spesa postale.

---

**SEGUITO DI INCANTO**

Nel palazzo già occupato dalla signora duchessa di Beauffremont, via Lamarmora, N. 7, vicino a Piazza Bodoni,

Martedì, 26 corrente e successivi, alle ore solite, proseguirà la vendita all'incanto dei mobili, seterie, cortinaggi, addobbo e mobilio di un salone all'Ottomana, lampadarii di bronzo ricchissimi, strati da sala, cristalli, porcellane, grande serra vetrata e molti altri, a contanti.

1690 Giovanni Mossone.

## Incanto volontario

Di un **corpo di casa** posto in Torino nel Borgo S. Salvario tra le vie Berthollet e Nizza, N. 15 e 17.

Martedì 17 maggio prossimo alle ore 10 antimeridiane si procederà all'asta sul prezzo di L. 270,000, nello studio del notaio Perassia, via Arsenale, N. 14, dove sono visibili le condizioni della vendita. 1554

**INCANTO**

Mercoledì 27 aprile corrente alle ore solite, via Carlo Alberto, N. 14, ed accesso anche dalla porta N. 10, in via S. Filippo, al 2° piano, si venderà una quantità di eleganti mobili, con piano-forte verticale di Parigi, e molti altri oggetti per contanti.

1711 Giuseppe Cavalli est. giur.

## AVVISO

**Il cav. Dott. Cammara Carlo,** *padre, chirurgo dentista primario di S. S. Maestà e Reale Famiglia*, ha trasferto il suo stabilimento in via S. Tommaso, N. 1, piano nobile, angolo via Doragrossa. 1398

## Monte di Pietà ad interesse
**DI TORINO**

Martedì, 26 aprile, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni in effetti di argenteria, orificeria, gioie, diamanti, orologi, ecc., fatti nel mese di settembre scorso. 1689

## FABBRICA DI PERSIANE
**di PENASSO LUIGI**

*Torino, Via Saluzzo, N. 30*

Unico ramaggio per i Bachi.

1000 metri di Persiane pronte, colorite a vero olio, verdi, a modico prezzo, all'ingrosso ed al minuto, di qualunque dimensione.

*Deposito sotto i Portici in casa Fubini, seguente il Viale del Re.* 1416

**OLIO** finissimo di puro olivo e di gusto squisito da vendere a miria ed anche a mezzi miria a prezzo discretissimo. Dirigersi al portinaio della casa Boggio, via della Misericordia, N. 3, Torino. 1671

## CARTONI ANNUALI

Veri originarii di Oueda (provincia di Sinshiou al Nord del Giappone) a prezzi ridotti. Deposito presso A. Tesio e fratelli, via Po, N. 24, Torino. 1704

## AVVISO
ai signori
## MECCANICI ed INDUSTRIALI

**In Firenze** nella già segheria fuori la Porta S. Niccolò, subito passato il ponte di ferro si venderanno dal **23 maggio 1870** e giorni successivi, a prezzi fissi mitissimi e pronti contanti, **seghe meccaniche** orizzontali, circolari, verticali senza fine ecc., che fornivano il detto opificio non che la relativa macchina a vapore. — Dal 15 al 23 maggio suddetto esposizione delle dette macchine nel locale che sopra. Per ulteriori notizie dirigersi al dott. Luciani, Borgo S. Croce, N. 4 — FIRENZE. 87

## Basilica di Superga

**Bonino Simone** rilevatario della Trattoria di Superga già Rossi, presso la Basilica, ora Trattoria del Regno d'Italia, avendo abbellito il negozio, e provvistolo di scelti vini e cucina casalinga, osa sperare un numeroso concorso. Coincidenza di cavalli e somari alla Trattoria del Mulotet alla Madonna del Pilone. 1588

DEPOSITO
## Seme Bachi del Giappone

Presso **Francesco Prandi**, droghiere in via Milano. 195

**Deposito Cartoni originari annuali del Giappone,** vidimati dal Console francese di Yokohama, presso **Michel'Angelo Allonti**, droghiere, via Nizza, N. 19, Torino. 1439

**MASSIMA COMODITÀ**
## Uova Cremate e Sode

Nuovo metodo per farle cuocere in un istante con un semplice foglio di carta abbruciata. — Apparecchio tascabile. — Prezzo L. 1. — Presso ***CARLO MANFREDI***, via Finanze, N. 1, Torino. 42-d

## PILLOLE DI HOGG
PILLOLE di PEPSINA di HOGG

*(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).*

1. **Pillole alla pepsina acidulate** prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie, ecc.* ed in tutti i casi in cui la **digestione è difficile ed impossibile**, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. **Pillole alla pepsina** unita al **ferro ridotto** coll'**idrogeno**, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie cloroticheie e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori palliti, ecc.

3. **Pillole di pepsina** unita al **Protoiodura di ferro inalterabile** contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica e le affezioni croniche dell'economia.

**HOGG** farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: Bonzani e Taricco, Torino. a Milano; Agenzia D. Mondo, a Torino.

*Milano*, **A. Manzoni e C.**

21

## SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
**al Ioduro di Potassio**
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua innocuità permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti: nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrarati, Cornaglia.

## V. RUFFINO e figlio
MAGAZZINO DA MOBILI
**E TAPPEZZIERE**

**Riparazioni** d'ogni genere. — **Paglericci elastici.** — **Custodia** e piazzamento di tappeti.

Via Barbaroux, di fianco a San Francesco d'Assisi. 411

## Da rimettere in Collegno
**a condizioni vantaggiose.**

**Bottega** da panattiere bene avviata con forno ed utensili per la fabbrica da Vermicelli.

Dirigersi in Torino via S. Teresa, N. 20, dal portinaio, ed in Collegno dal proprietario Elia Luigi. 1718

1549 NEL FALLIMENTO *della ditta G. A. Bassetti, già esercita dal Giuseppe Bassetti, negoziante in legnami, e domiciliato in Torino, via Nizza, n. 17.*

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaci definitivi signori Vincenzo Collino e cavaliere Giuseppe Villa, residenti in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli, e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato signor cavaliere Gaetano Stallo, all 5 maggio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti.

Torino, 12 aprile 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura del 31 marzo 1870, registrata a Torino il 1° aprile successivo al N. 2994 con L. 11 venne risolta la società di cui nella scrittura 17 febbraio 1868, registrata pure a Torino il 28 febbraio stesso mese al N. 1687 con L. 555 50, avente per oggetto l'esercizio di una banca sotto il titolo di Cassa economica Nicolini e Compagnia corrente in Torino.

Torino, 10 aprile 1870. 1649

---

## VENDITA DI CARTONI SEME BACHI

Annuali del Giappone, presso **Olivetti e Nizza** Cambia-valute, via S. Maurizio, num. 2, Torino. — La ditta suddetta avendo un Corrispondente stabilito da molti anni in Yokohama, è in grado di dare della Semente d'ottima qualità e di soddisfacente riuscita. 12-a

# Cartoni Originarj Giapponesi

**Annuali e Bivoltini** delle migliori provenienze — presso la Ditta **Paladini e Goretti.**

MILANO, VIA CAVENAGHI, N. 8. 1185

## Seme Bachi (anno 5°)
**DI BUON ESITO**

La Ditta SICCARDI e ANDREOTTI continua ad avere l'esclusivo deposito del seme di Sardegna confezionato d'origine da una suora di Carità; ogni cartone avrà il timbro della Ditta.

Dai sig. SICCARDI e ANDREOTTI, angolo di vie Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 991

## Seme Bachi pel 1870 262

La Ditta **C. BARONI**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene ancora una rimanenza di

***Cartoni originarii del Giappone*** annuali e bivoltini.

***Nord della China*** a bozzolo giallo, nuova provenienza che si spedisce anche in Provincia, franca di porto a L. **10** l'oncia.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

## INCANTO VOLONTARIO
**per vendita di una casa in Torino.**

**La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia** avendo concentrato nella Stazione di Porta Nuova in Torino tutti i servizi del Consiglio di Amministrazione e della Direzione generale, ha deliberato la vendita all'incanto del Palazzo di sua proprietà, via della Cernaia, N. 9; essa avrà luogo il giorno 10 maggio p. v., alle ore 9 antimeridiane, avanti il notaio sottoscritto, in una delle sale degli uffici del Consiglio di Amministrazione della Società, nella Stazione di Porta Nuova, Padiglione a destra (Nord-Est), piano primo.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 242 mila (offerta già avuta).

Gli aspiranti dovranno fare il previo deposito del decimo di un fondo per spese.

Il prezzo sarà pagato metà cinque giorni dopo il deliberamento definitivo, ed il resto entro due anni in due rate eguali, coll'interesse del 6 p. 0/0 pendente mora.

Per le altre condizioni ed esami dei disegni e titoli dirigersi presso detto notaio (via Bottero, 19).

La casa è visibile ogni giorno dalle ore 9 antim. alle 5 pom.

Torino, 12 aprile 1870.

1506 **Gasparo Cassinis** not. coll.

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

## Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
# LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.*

**70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE.**

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

# LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

**BARRY DU BARRY E COMP.**, N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

## STABILIMENTO DI PRODOTTI CHIMICI
**GIO. BATT. VEGLIO.**

*Borgo Vanchiglia, cascina Colombaro, N. 44.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Solfato d'Ammoniaca | L. | 50 | » | ogni % chil. | sconto dall'1 al 10 secondo le domande |
| Solfato di ferro | » | 11 | 25 | » | |
| Fosfato acido di calce | » | 10 | » | » | |
| Nitrato di Potassa | » | 95 | » | » | |
| Concio Ville completo | » | 28 | » | » | secondo il Trattato del sig. cav. Luigi Mussa |
| Concio per le viti, giardini e piante fruttifere | » | 45 | » | » | |
| Sapone detersivo | » | 75 | » | » | |
| Alcool per arti | » | 115 | » | » | |

Succursale presso la Drogheria S. FERRAUDI, via S. Filippo, N. 10. 839

(per soli venti giorni) **AVVISO** (per soli venti giorni)

**Liquidazione Straordinaria di TAPPETI**

d'ogni genere, **drapperie**, **operati** d'ogni qualità e diversi altri articoli per conto di una casa inglese che ci diede l'incarico di vendere la suddetta mercanzia ad ogni costo, a causa di essere rimasta per conto in seguito al ritardo, cagionato nel tragitto di mare.

Per convincersi della realtà bisogna si venga a provare.

Il locale della vendita è in via Palazzo di Città, in prospetto all'orefice Franchino, Torino.

1638 **Welkent e Pezmann.**

Torino, Tip. C. Favale e Comp.